

Sì Tav, mille adesioni e tanti dubbi

Pdl diviso sulla manifestazione del Lingotto. Bresso: non boicotto la sinistra

SARA STRIPPOLI

DOMENICA sarà sottoscritto un patto pubblico per garantire un percorso neutro sulla Tav al di là di chi vincerà le elezioni regionali. Lo chiedono i promotori dell'iniziativa bipartisan (non sarà un esercizio muscolare, una marcia dei 40 mila) in programma domenica al Lingotto. Ma il centrodestra si sfilò, sconfessa Napoli, Giachino e Zanetta (feri assenti giustificati alla presentazione) e Sergio Chiamparino e ai parlamentari Esposito e Merlo che annunciano le mille adesioni già arrivate, risponde picche. Durante la conferenza stampa del mattino la presenza di Enzo Ghigo viene data per certa («ci ha anche chiesto di intervenire in Sala gialla»), ma nel pomeriggio il coordinatore regionale del Pdl ribadisce che restano ferme le condizioni della scorsa settimana: «Prendo atto della richiesta del sindaco



I promotori Giorgio Merlo, Stefano Esposito e Sergio Chiamparino

Chiamparino: sbaglia chi pensa ad una replica della marcia dei 40 mila Ghigo è perplesso

del Pd in valle di Susa per ricomporre un quadro coerente con la linea del partito. Il segretario provinciale del Pd Gioachino Cuntrò ieri sera ha incontrato a Sant'Antonino tutti i circoli del Pd di valle per invitarli a partecipare alla

manifestazione di domenica. Nascerà anche un coordinamento dei circoli di valle che dovrebbe permettere di contarsi e di fare chiarezza. Stefano Esposito ribadisce la necessità di un commissariamento e a breve dovrebbe

bearrivare anche la sentenza della commissione di garanzia, chiamata ad esprimersi sull'eventuale sospensione di Sandro Plano e degli altri ribelli del Pd valsusino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

Sala Rossa, il centrodestra si defila e fa apprezzamenti postumi a Prodi

LLCENTRODESTRA si sfilò e l'ordine del giorno per aderire alla manifestazione «Sì Tav» di domenica prossima passa con i soli voti della maggioranza. Non solo. Pdl e Lega, che hanno detto «no» al documento del Pd, hanno portato in aula vecchi ordini del giorno, presentati tra il 2007 e il 2008, anacronistici. Tanto che la Sala Rossa è arrivata a votare «apprezzamenti al governo Prodi» per il lavoro fatto sulla Torino-Lione. Un riconoscimento postumo a cui i Democratici non hanno fatto mancare il loro consenso. Così i documenti di Pdl e Lega sono passati anche con i voti favorevoli del Pd, raggiungendo quota 29, otto voti in più di quanti incassati dall'ordine del giorno del Pd.

La cortesia non è stata ricambiata dai consiglieri del centrodestra che hanno preferito dire di «no» e mettere in evidenza le contraddizioni della maggioranza. Voto contrario, scontato, anche da parte di Rifondazione, mentre Sinistra Democratica ha detto «sì» al valore strategico dell'opera e ai carotaggi, ma sulla partecipazione al manifestazione del Lingotto ha preferito astenersi. Contrario, invece, Domenico Gallo (Nuova Sinistra) perché non si può organizzare un appuntamento comune con partiti che «in sette anni non hanno fatto nulla se non mandare la polizia contro la popolazione».

(d. lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiamparino a Bresso perché prenda le distanze dalla sinistra. Un primo segnale che deve essere confermato dai fatti. Solo così ci saremo».

«Scegliamo con la coalizione la strada da seguire» replica però Mercedes Bresso, lasciando dunque aperto uno spiraglio per la sinistra, una posizione destinata a riaccendere il dibattito all'interno del Pd. La presidente rifiuta i diktat di Ghigo e Cota e manda un messaggio anche al sindaco Chiamparino, che in ogni occasione manifesta il suo scetticismo nei confronti di un accordo anche solo tecnico con la federazione della sinistra. «La Federazione - chiarisce Bresso - non farà parte della coalizione di governo come abbiamo stabilito e comunicato ufficialmente. Non capisco tuttavia quale sia il problema nel discutere un'ipotesi tecnica con una forza insieme alla quale stiamo governando con profitto e dalla quale ci dividono alcune idee, ma non certo un abisso».

I parlamentari Pdl Napoli e Zanetta («Per ora non parlo»), il commento critico del sottosegretario Giachino rischiano dunque di restare soli a rappresentare il centrodestra alla manifestazione di domenica (ha aderito il vicepresidente del Consiglio comunale Michele Coppola). Anche il candidato del Carroccio Roberto Cota conferma il suo no: «Il Pd faccia chiarezza». Un'altra defezione, questa volta nel centrosinistra, potrebbe arrivare dall'Italia dei valori. Dopo il caso Vattimo, presente al corteo No Tav di sabato scorso, il coordinatore regionale di Idv Andrea Buquicchio annuncia che oggi sarà a Roma per discutere con Di Pietro: «Non ci convince il metodo scelto per questa manifestazione - dice - siamo sicuramente favorevoli alla Torino-Lione, ma non vogliamo passare sulla testa delle popolazioni della Val di Susa». E mentre continuano ad arrivare le adesioni dal mondo imprenditoriale e dell'industria, qualche sfilacciamento arriva anche in casa Pd. Ieri, ad annunciare la sua intenzione di non partecipare all'iniziativa Sì Tav è stato il consigliere regionale Rocco Larizza.

Continua intanto la missione